Martedì 20 Gennaio 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 17.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 21
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

20 gennaio.

Oggi si riapre l'aula di Montecitorio, e la vita politica di Roma, malgrado il freddo, la neve e il Carnevale, ridesterà l'attenzione degli Italiani.

Già vennero trasmesse alla Presidenza parecchie *interpellanze*; sull'*ordine del giorno* c'è la lettura delle proposte degli onorevoli Bonghi e Martini circa la riforma della Legge elettorale politica; di più, è voce che oggi l'on. Grimaldi dirà di essere a disposizione della Camera pel suo Discorso sullo stato delle Finanze, e che il Governo presenterà schemi di Legge per analoghi provvedimenti.

Dunque oggi si rientra nello stadio normale, ed è a sperare che, sino da questa prima seduta dopo le vacanze d'un mese, la Camera, e pel numero de' sedenti e per le discussioni, addimostrerà subito il buon volere di darsi a lavoro serio.

Noi staremo dunque attenti a ciò che apparirà sulla grande scena della politica nazionale, e specialmente seguiremo con diligenza i Rappresentanti de' Collegj del Friuli nella loro cooperazione al lavoro legislativo.

Nemmanco adesso mancano distrazioni dagli alti scopi della vita parlamentare, perchè, anzi, ogni giorno accidenti strani intervengono come inciampo all'opera del Governo. Dimostrazioni, lutti, disgrazie pubbliche, straordinarii fatti in questa o quella città; ma pur è lecito sperare nella energia dell'on. Crispi, cui principalmente spetta l'indirizzo dell'azione governativa, che saprà vincere ogni ostacolo e rendere efficace ed attuoso il programma annunciato nel Discorso della Corona.

Quindi è che noi guardiamo con fiducia alla Rappresentanza Nazionale, ed aspettiamo di vedere, sebbene a gradi, svilupparsi esso programma, da cui dee uscire migliorata la situazione.

Prima cura della Camera sarà la quistione finanziaria-economica; ed in rapporto ad essa, certe riforme amministrative, delle quali, prima che fossero conosciute concretamente, si fece un'arma contro il Governo.

Ebbene, ci auguriamo che Montecitorio non doventi sùbito l'èco dei mali umori del di fuori, e che, d'accordo sul principio delle *economie ad ogni costo*, non si imbarazzi il Ministro, il quale, forse sfidando l'impopolarità, accingesi a mantenere le lunghe promesse.

Ad ogni modo nello esaminare, come, al caso, nel disapprovare, si usi la massima prudenza, perchè nulla di peggio del vilipendio che scendesse dall'alto, poichè sarebbe esempio pessimo al basso.

Vogliamo ciò avvertire sino dal primo giorno; mentre sino da oggi a Montecitorio si annunzieranno propositi, su cui le divergenze possono essere molte, e manifestarsi profonde. E così sarà di seguito col procedere delle discussioni intorno argomenti d'interpretazione svariatissima ne' riguardi della vera utilità pubblica.

La nuova Camera, nel periodo di brevi giorni in cui sedette appena convocata, addimostrò arrendevolezza verso l'on Crispi e disposizioni a benevolenza verso i Colleghi. Or sarebbe un danno, qualora, di fronte a problemi ardui, non si permettesse al Governo di studiarne lo scioglimento, se non perfetto, il più favorevole nelle congiunture presenti.

Bisogna comprendere, essere queste abbastanza gravi, e che solo con molta oculatezza e discrezione renderebbesi possibile il farle meno gravi. E tanto chiediamo alla Rappresentanza Nazionale. Anzi chiediamo di più; che essa, sino da oggi, si proponga di evitare ripicchi e rappresaglie personali, e con la calma dello spirito, con la parola temperata, con politica saviezza, si faccia coadiutrice dell'opera de' Ministri. Quest'opera già, dopo tante promesse, almeno idealmente non può essere discorde coi desiderii e coi bisogni del Paese.

G.

Gl' Italiani all' estero.

Belgrado, 11 gennaio 1891.

Il giorno di Natale serbo, fu tenuta fra gli italiani una riunione allo scopo di costituirsi in Società per l'impianto di una scuola italiana a Belgrado. Considerato il piccolo numero di italiani qua residenti e l'incertezza della buona riuscita, fu deciso di non chiedere pel momento verun sussidio al Governo. Il barone Galvagna, nostro ministro, fu nominato presidente onorario della nascente Società, ed oggi una Commissione si recò a consegnargli la partecipazione, pregandolo ad interessarsi presso il ministro serbo della pubblica istruzione per avere l'autorizzazione di aprire questa scuola, e presso il sindaco di Belgrado onde accordi l'uso di una scuola comunale nella quale in diversi giorni della settimana ed in ore che la scuola resta chiusa alle lezioni dei serbi vengano impartite lezioni di lingua italiana.

Questa proposta, accolta con grande simpatia, si spera possa avere esito felice, perchè a queste lezioni, date in ore in cui le altre scuole restano chiuse, vi potranno intervenire non solo i figli degl'italiani, ma bensì i giovani di altre nazionalità, senza bisogno d'interrompere il corso dei loro studi. Per l'onorario del maestro ed altre piccole spese si è già provveduto con una sottoscrizione fra connazionali la quale ha raggiunto la somma occorrente.

Fra qualche mese, se la scuola darà i risultati che ci riprometttiamo, allora interesseremo il Governo italiano a prendere la scuola sotto il suo patrocinio.

Pregiudizi e impiegomania.

Ieri l'altro venne da me una mia vecchia conoscenza, valent'uomo e modesto proprietario di terre, col quale ebbi questo dialogo:

— Senta — mi disse egli — ho sei figli, tre maschi e tre femmine, tutti adulti ormai. Fino a pochi anni fa le modeste rendite dei miei poderucci bastavano a tirar alla meglio avanti la mia famigliuola. Oggi, colle cresciute esigenze, col peso enorme delle tasse, coi millanta malanni che hanno afflitto le povere campagne, con tanti guai insomma che ci sono piombati addosso, lei lo sa meglio di me, non si va più avanti...

— Eh purtroppo!

— Ebbene, io vorrei pregarla di un favore. Vorrei che lei, che ha tante relazioni, tante conoscenze, mi trovasse un posticino, un impieguccio all'uno o all'altro dei miei due primi figliuoli, due buoni e bravi giovanotti, lei li conosce bene...

— Oh sicuramente...

— Ebbene, mi faccia proprio questa carità. Veda un poco, magari un buco da usciere, da bidello, da fattorino..., settanta, sessanta; magari cinquanta lire al mese; purchè non ci piova nè ci fiocchi, veda, noi ci contentiamo.

— Vedrò, ma sa bene che è difficile, anzi difficilissimo oggi il trovare un impiego in Italia più di quanto non sia difficile trovare un tesoro.

— Lo so, lo so bene.

— E se, per esempio, suo figlio potesse disporre di una certa cauzione...

— Oh quanto a cauzione non ci pensi: sono disposto a dargliene quanta ne vuole.

— Ma come, in fondi?

— No, no in cartelle di rendita, magari in denaro.

— Ma dunque ella ha dei risparmi?

— Sì, qualche coserellina da modesto proprietariuccolo... sa bene.

— E perchè di grazia non impiega questi risparmi nel migliorare le sue terre? Perchè non assegna a suo figlio un pezzo di terreno onde lo coltivi? Perchè non gli dà una parte di questo capitale di riserva onde lo immagazzini nel terreno, e dia a lui così quel modesto, ma utile, onorato, indipendente impiego che va cercando?

— Come! Lei vorrebbe dunque che io imparassi a mio figlio a fare il campagnuolo, lo zappaterra, il contadino! Oh questo poi no. Così in basso il decoro della mia famiglia non mi permette di scendere.

— Ma, di grazia: crede lei che sia meno onorevole la professione del campagnuolo, del contadino che viva del lavoro delle proprie braccia libero ed indipendente, di quella di un usciere, un fattorino, un bidello, un impiegatuccolo qualsiasi insomma a 50 lire il mese? Il primo lavora e produce per sè e per altri, il secondo non fa che consumare; il primo è un produttore, il secondo è un parassita. Non le pare?

— Sì, sì; ma pure la convenienza sociale, certi riguardi...

— Ubbìe, amico mio. Guardi: supponiamo che io fossi da tanto da trovare a suo figlio anche un posto a cento lire al mese. Ebbene, sono sempre cento lire, tutti i mesi cento lire, nè un centesimo di più nè un centesimo di meno. E per queste meschine cento lire, colle quali in città si vive risicatamente, bisogna che suo figlio resti inchiodato per otto o dieci ore della santa giornata sopra una sedia, servo del primo che capita, a logorarsi il cappello a via di scappellate a tutti i *superiori* ch'escono ed entrano. Dopo dieci anni di questa vitaccia scommetto che suo figlio è diventato un ebete, un cretino...

« Invece supponga che lei gli dica: tò, eccoti tre quattro ettari di terreno, eccoti due, tre mila lire — quella tale cauzione che lei vorrebbe dare per l'impiego. — lavorali colle tue braccia, coltivali come ti pare e piace e col frutto di essi campa onestamente la vita.

« Ebbene, se suo figlio intende questo discorso e mette da parte i pregiudizi, egli in pochi anni si crea una posizione indipendente, invidiabile, e, senza dir grazie a nessuno, avrà provvisto a' casi suoi in modo stabile e duraturo, facendo un bene anche alla società, perchè ogni spiga di grano che si produce in più rappresenta un utile vero, indiscutibile che noi facciamo ai nostri simili.

— E' vero, è vero; ma che direbbero al mio paese se vedessero mio figlio lavorare la terra come un contadino?!

— Le persone dabbene direbbero ch'è un giovine onesto che vuol procacciarsi onestamente il vivere col lavoro; gli scimuniti poi dicano quel che vogliono.

« Che direbbero del resto se lo vedessero colla livrea del guardaportone, del fattorino, dell'usciere?

— Ma sa che quasi quasi lei mi persuade; voglio pensarci su...

— Ma non ci pensi più che tanto. Ella ha delle terre e delle braccia. L'impiego per i suoi figli lo ha a casa sua; è inutile, è quasi vergognoso l'andarlo cercando altrove.

Questo dialogo, che ho riportato quasi integralmente nella sua schietta genuinità, dimostra quanto i contadini siano stimati nel mondo, essi che pure col quotidiano lavoro delle loro braccia procacciano il vivere a tutti.

Poveri contadini! com'è tenuta in non cale l'arte vostra, che pure è l'arte senza della quale nessuno potrebbe vivere tre giorni di seguito!

Come siete ritenuti vili ed abbietti quasi che non esercitaste il più nobile, il più proficuo, il più utile dei mestieri!

Come siete disprezzati dai cittadini per i quali «villano» è sinonimo d'ineducato, di mascalzone, di canaglia e non curati dagli stessi proprietari di terre, che pur vivono del lavoro vostro, e che tuttavia preferiscono di emigrare dalle campagne in cerca d'un meschino impieguccio all'esercizio della bella, salubre libera professione del campagnuolo.

E perchè queste ingiustizie della società verso di voi, che pur siete i più, che pur costituite il nerbo della nazione?

M. C.

Ingente fallimento.

San Remo, 18. Il Tribunale ha respinto la domanda di moratoria, presentata da Coma, proprietario della cartiera Isolabona, che dichiarò il proprio fallimento.

Il passivo sarebbe di 2 milioni e 200,000 lire; l'attivo pressochè eguale al passivo.

Il chirografario calcolasi ad oltre un milione e mezzo e del quale figurano creditori per la massima parte Forzani e i fratelli Giusti, di Savona. Il fallimento avrà gravi conseguenze per la Valle Nervia, della quale la cartiera rappresentava un potente mezzo di lavoro.

Una Petizione al Parlamento.

Il *Bollettino delle Opere Pie*, edito a Bologna, ha preso l'iniziativa d'inviare una petizione al Parlamento, chiedendo che di fronte agli effetti della Legge dell'Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile gl'impiegati delle Opere Pie sieno equiparati a quelli dei Comuni, delle Provincie e dello Stato, che godono il beneficio di un'aliquota assai minore. Questa petizione è già coperta di migliaia di firme e sarà presentata al Parlamento nel corrente mese di gennaio.

La peste nera.

L'edizione parigina del *New York Herald* annunzia che tutta la Russia asiatica è infettata dalla peste nera. Colpiti dal terribile morbo sono già morti migliaia e migliaia di Samoiedi.

— La duchessa d'Uzès, nota per le sue relazioni con Boulanger, sarebbe partita per Roma per presentare al Papa Arthur Neyer, direttore del *Gaulois*, che vuole convertirsi al cattolicismo e diventare paladino del Papa-Re.

Il luogotenente Winter, del 109.o fanteria russo, percorse a piedi la distanza dalla frontiera russa a Parigi, in 39 giorni. Gli ufficiali dell'8 o dragoni della guarnigione di Meaux gli fecero un'accoglienza entusiastica.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

La nipote del Prefetto

ROMANZO

Elisa ne fu tocca. Si ricordò che a vent'anni, senza osare di riporre speranza in lui, aveva trovato degno d'invidia il brillante Saint-Céar esordiente allora nella sua carriera; si ricordò le involontarie emozioni provate quando le indirizzava per caso la parola e la singolare attenzione che prestava a tutti i discorsi di cui egli fosse l'obbietto... Erano circostanze cadute in obblio senza dubbio, ma che la sua memoria ritrovava come per incanto dietro i veli del passato.

Pure la signorina di Marcéne sapeva signoreggiarsi e dissimulare le proprie emozioni.

Rispose al signor di Saint-Céar semplicemente così:

— Non prima ch'io abbia ammogliato Paolo.

— Dunque, replicò l'altro contento di essersi assicurata una donna che consentiva di aspettarlo all'estremo limite della giovinezza, è una convenzione seriamente stabilita; resta solo la fissar l'epoca della firma.

Mentre così parlavano, videro giungere sulla strada il signore, la signora e la signorina Muniè accompagnati da Paolo di Marcéne. Di Saint Céar affrettossi loro incontro e invitolli a seguirlo dicendo che avrebbero trovato lassù Elisa.

Poco dopo tutti erano riuniti sulla terrazza del bastione: si passarono in rivista le aiuole del giardino e s'improvvisarono degli epigrammi sull'appuntamento galante di Elisa.

Cogliendo un istante in cui l'aveva vicino, Elisa chiese a suo fratello:

— Hai parlato? Sei contento?

— Non ottenni un *si* formale, ma sono autorizzato a farle la corte, rispose Paolo.

Sembrava del resto che Carolina stessa incoraggiasse il giovane consigliere di Prefettura. Le si leggeva negli occhi ch'era contenta. Ella pure aveva ascoltato la sua prima dichiarazione.

— Signor di Marcéne, disse Saint-Céar, vi incarico di fare un mazzo per la signorina Carolina; ma non mi guastate i fiori, mi raccomando.

Paolo si trasse dietro la ragazza: scapparono come due uccelli.

— Il signor di Saint-Céar rinuncia delicatamente a Carolina, disse la signora Muniè a suo marito. — Del resto, egli è gentilissimo con noi. Ma le piccole città sono disgraziate davvero; non ci trovate una persona che sia ricca più di noi, o almeno come noi. Paolo è un caro giovane senza dubbio, ma nulla possiede e possiamo dire veramente che Carolina gliela regaliamo.

Il Presidente Muniè rispose alla moglie riassumendo imparzialmente e prolissamente la questione del matrimonio.

Elisa e di Saint-Céar si tenevano in disparte.

— Cercate di saper qualche cosa dalla signora de Blanria, disse la prima al compagno; se siete abile ed accorto conoscerete dalla sua bocca i progetti di Filippo e mi renderete un servigio. Ma fate economia di amabilità con quella signora: si porta bene ancora e... mi capite... da questa sera io potrei essere gelosa.

X.

Il ballo al Circolo.

Nei giorni che seguirono non si parlava altro in città che del prossimo matrimonio di Carolina Muniè con Paolo di Marcéne. Molti ci trovavano naturalmente a ridire; altri pensavano che i due giovani avrebbero formato una bella coppia.

Qualche amico era d'avviso che si facesse troppo a fidanza colla probabile promozione di Paolo a sotto prefetto; ma coloro che così osservavano venivano efficacemente contraddetti da quella voce pubblica che si leva d'attorno le fortune nascenti, le precede, le addita e soffoca ogni critica. Grazie all'abilità di poche intime confidenze fatte dalla signorina di Marcéne e all'indiscrezione di chi le aveva raccolte, tutta la città sapeva ormai ch'ella o suo fratello avevano ricevuto lettere da Parigi con formali promesse.

Ora Parigi esercita un prestigio che s'ingrossa a misura della lontananza. Le corrispondenze mostrate da Elisa, il timbro postale di Parigi sulla busta, il nome di un certo signor di Grand-Point o di altro personaggio che nel capoluogo del Dipartimento godeva fama di molto potere nella capitale, tutto ciò, diciamo, produceva realmente un effetto.

Quanto al giovine consigliere di prefettura, egli rispondeva con modestia ai complimenti antecipati che gli si rivolgevano se fatti sul serio, o li ascoltava sorridendo se unica espressione di quelle celie amichevoli che, una volta improvvisate, difficilmente si tralasciano nelle società poco numerose.

Raccoglieva allora i frutti delle situazione creata dalla signorina di Marcéne e ottenuta col rispetto ch'ella aveva saputo inspirare a' suoi concittadini; secondava abilmente la sorella e faceva la sua corte a Carolina abbastanza assiduamente per sembrarne innamorato.

La mattina stessa del giorno in cui doveva aver luogo il ballo al circolo, giunse da Parigi in casa Marcéne un bellissimo braccialetto. Elisa l'aveva fatto venire per la futura cognata e tutta contenta si recò da Carolina pregandola a nome del fratello di accettare il regalo.

La commissione del ballo, presieduta dal signor di Saint-Céar, aveva condotto le cose assai bene.

Parecchi vasi di fiori ornavano i tre saloni del circolo usurpando l'ordinario posto dei giornali e del bigliardo. Alcune tappezzerie a colori sfacciati e di cattivo gusto ricordavano forse troppo ciò che si vede nei balli pubblici; così le prime signore, che apparvero nei saloni con vesti un po' *appassite*, le accusarono subito di avvilire le loro acconciature.

Elisa arrivò con un semplicissimo abbigliamento: vestiva un costume severo e quasi uniforme; ma quella sera parecchi notarono che quella semplicità le donava assai. Certe persone che non furono mai belle, mandano come uno sprazzo di bellezza sul tramonto della gioventù: è un cielo costantemente grigio che lascia passare un raggio di sole verso sera.

Saint-Céar le offrì subito il braccio e lei non potè a meno di pensare con segreto orgoglio che un giorno sarebbe sua moglie; ma soffocò tosto questo sentimento dicendosi che doveva allora pensare unicamente a suo fratello.

— Fa un po' freddo in queste sale, le disse sotto voce il cavaliere; voi, signorina, che unite la delicatezza alla grazia, vedete se si può animarle un poco.

Infatti il circolo, grazie alla sua natura e costituzione, aveva necessariamente impiegato una specie di eclettismo negli inviti. Ora, senza contare le suddivisioni, la parte diremo così civile della città dividevasi in tre società poco garbate le une verso le altre. Anzi tutto l'alta società che riteneva quale distintivo di antica razza la durezza del portamento; non si recava mai alla Prefettura di sera, ma consentiva ad onorare di sua presenza il ballo del circolo. Veniva dopo la colonia amministrativa, porzione più omogenea e vitale della città cui non apparteneva per nascita o cittadinanza. Per ultimo la società dei professionisti, avvocati, notai, commercianti che si dicevano industriali.

(Continua).

BANCA DI UDINE

ANNO XVIII — 18.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—
Capitale effettivamente versato . . . . L. 523,500.—
Fondo di riserva od eventenze . . . . » 244,179.68
Totale L. 767,679.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.
Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l' interesse del
4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile o capitalizzabili alla fine di ogni semestre.
Accorda **anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche o valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.
Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi,
CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.
Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.
Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.
Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l' ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L' ANCORA per Assicurazioni sulla Vita
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Il rapimento di Loutzky

I rubli russi.

Pare impossibile che ci sia ancora della gente che si meraviglia quando sente a parlare di rapimenti di persone perpetrati in città popolose per conto del Governo russo. Un Governo che non si perita di ordire una trama medioevale per rapire dalla sua capitale un principe prode e valoroso, rispettato dall' Europa civile e amato dal suo popolo, com' era il principe della Bulgaria Alessandro di Battemberg, non può aver tanti scrupoli a ordire trame come quella che giorni sono condusse al rapimento di Vladimiro Loutzky.

La maggior parte dei popoli di questo mondo è arrivata a un grado di civiltà più o meno perfetta passando di vicissitudine in vicissitudine attraverso secoli. Il cammino dalle barbarie alla civiltà, è stato lento e costante, ma è graduale. La Russia istessa ha saltato di piè pari de' secoli.

Il russo che ancora pensa come si pensava secoli addietro, vuol rivaleggiare in tutto e per tutto con l' uomo civile del secolo presente. E come trova che non ci è controsenso tra pranzare da Bignon e al *Cafè Riche* a Parigi, far correre cavalli al Derby di Londra o fare il parigino a Montecarlo; e bastonare a morte un servo o rapire uomini e donne in ogni parte del mondo; così ritiene che innanzi al rublo non ci possa essere sentimento o dovere che regga.

A confermare non poco in questa idea i russi, ha contribuito parecchio la Turchia.

Non è molto che sir. William White, ambasciatore di S. M. britannica a Costantinopoli, uno dei diplomatici più esperti nel trattare con popolazioni orientali, trovandosi in congedo a Londra, dichiarava a lord Salisbury che il suo più gran nemico nella capitale turca è il rublo russo.

Si è sempre detto che l' Inghilterra vince le sue battaglie con le lire sterline. Ma di fronte ai rubli della Russia, si trova paralizzata. Un Governo che si rispetta può sprecare dell' oro nel sovvenire giornali, o nel procurarsi notizie da agenti segreti. Ma per arrivare a buttar l' oro in faccia al capo di uno Stato, ai suoi consiglieri, ai personaggi più influenti a Corte, ci vuole un certo ardire, che per ora è un monopolio tutto russo. Questo spiega l'affare Loutzky e questo spiegherà, se l' Europa non ci provvede a tempo, molti altri affari che potrebbero seriamente complicare la situazione in oriente.

—

Costantinopoli, 19. Il *Levant Herald* assicura che l'arrestato ingegnere Lutzki non è punto nihilista, bensì un caldo partigiano del Battenberg e perciò i russi lo perseguitarono nel modo più accanito. Il Lutzki fu internato in Siberia.

Sefa e Moda.

(dalla « *Gazzetta del Popolo* »)

In questo momento molto potrebbero fare le donne italiane se nell' interesse della Patria volessero abbandonare quella loro superstizione ingiustificabile di correre dietro alle mode francesi.

« Como, Crefed, Zurigo ed altri paesi, offrono loro largo campo per ornare bellezze italiane, le quali non abbisognano d' altro artifizio che della espressione naturale.

In ogni caso se Maria Bricca a Pianezza e Caterina Segurana a Nizza seppero sacrificare se stesse per l' amore della Patria, sappiano egualmente le donne dei nostri dì sacrificare le stoffe di Lione e le mode di Parigi al dovere di servire la grandezza d' Italia. »

Continuano le brutte notizie

SULL'INVERNO TERRIBILE.

—

Mari, fiumi, laghi, torrenti gelati!

Torino, 19. Il freddo continua intenso. Da Pinerolo si ha notizia che molti torrenti sono gelati: il termometro segna otto o dieci gradi sotto zero.

Un dispaccio da Alessandria in data di ieri reca che il Tanaro rimase completamente gelato anche in tutto il percorso della città.

La neve in Sardegna.

Cagliari, 19. È caduta una quantità straordinaria di neve in tutta l' isola. Le comunicazioni sono interrotte, i treni sono bloccati in molti punti.

La neve raggiunse l' altezza di un metro. Si lavora attivamente allo sgombro.

Il treno del Golfo degli Aranci è arrivato qui con molte ore di ritardo. Mancano le corrispondenze del continente. Nevica copiosamente.

Venezia, 20. Il freddo è, jeri, di qualche poco diminuito. Però, in laguna si vedono sempre larghi spazi gelati, specialmente dove l'acqua è poco profonda.

—

— La *Gazzetta Piemontese* di Torino, 18, reca:

« Anche stamane il freddo non cangiò, è pungentissimo. Alle 9 il termometro nord di piazza Carlo Felice segnava 12 1/2 sotto zero, quello a sud 10. L' acqua della fontana del giardino era fumata come la *Bol'ente* di Acqui, e nell' aria grigia per le nebbie produceva un effetto fantastico. Il sole splende. »

— La *Gazzetta di Mantova* scrive:

« Il freddo si mantiene ancora intensissimo.

Stamattina alle 6 il termometro segnava nientemeno che 16 centigradi e mezzo sotto zero.

Questa rigidissima temperatura non può a meno di arrecare gravissimi danni alle viti.

Nell' oltre Po, ad esempio, dove generalmente non si adatta la pratica e previdente misura di coprire le viti, non solo si può ritenere come perduta la vendemmia, ma due terzi delle viti resteranno essiccate, il che significa il raccolto dell' uva fallito per tre o quattro anni.

Un simile disastro agricolo si verificò nel rigidissimo inverno del 1879. »

Leggiamo nella *Gazzetta di Bergamo*:

« A memoria d' uomini non si ricorda il Brembo gelato come è attualmente. Da Ponte S. Pietro in giù, dove le sponde si allargano a guisa di ventaglio, il ghiaccio è così spesso che lanciandovi sopra, dall' alto del ponte, dei grossi sassi, questi rimbalzano.

E' pure gelato, cosa che avvenne solo nel 1864, il tratto della Roggia Serio grande, che va dalla muraina di Broseta alla cascata Zuppinger, ed anche qui il ghiaccio sosterrebbe forti pesi. »

—

La temperatura più bassa di Europa non si trova già nel Nord, ma nelle regioni meridionali. Al Pic du Midi, in Francia, il termometro ha segnato 27 gradi; mentre ad Haparanda si è avuto un grado meno, 26. A Berlino 14; mentre a Perpignano (Pirenei orientali) la temperatura è scesa a 15 gradi.

Case che crollano.

Telegrafano da Accadia, al *Corriere di Napoli*:

In seguito alle grandi nevi cadute ed alla pioggia dirotta e torrenziale venuta giù di questi giorni, sono crollate in questo abitato circa una decina di case, e, fortunatamente, senza disgrazie, perchè il pronto accorrere sul luogo del disastro dei rr. carabinieri, comandati dal maresciallo Giovanni d'Antonio, potè scongiurare ogni pericolo. E quest' ultimo specialmente va lodato per avere esposta a pericolo la propria vita a fine di salvare quattro persone sepolte dalle macerie.

—

Kiel, 19. — Tutto lo spazio del mare Baltico visibile al faro di Buelk è coperto di ghiacci.

Lindau, 19. — La navigazione sul lago di Costanza fu sospesa; il lago è gelato. I vapori del porto sono chiusi fra i ghiacci.

Parigi, 19. — I dispacci continuano a segnalare un freddo straordinario al mezzodì della Francia. Nel dipartimento del Gard cominciasi a temere del raccolto dell'olivo. Si patina a Beaucaire sul Rodano.

I porti di Tolone e di La Seyne sono coperti di ghiaccio, ciocchè a Tolone non si è verificato giammai.

Nella regione di Perpignano vi sono parecchi morti dal freddo. Le comunicazioni sono interotte in parecchi punti.

L' *Afrique*, proveniente dall' Algeria, giunse a Port Vendres coperto di ghiaccio.

Madrid, 19. — Violenti uragani e il freddo intenso continuano e sono segnalati in tutta la Spagna. A Saragozza il termometro è a quattordici gradi sotto zero.

Roma, 19. Stamane al Pantheon, per cura dello Stato, si celebrò un solenne funerale in memoria di Re Vittorio Emanuele.

Molte splendide corone furono deposte sulla tomba del Re. Fra queste, notevole quella deposta per ordine di Ismail pascià ex Kedive d' Egitto.

La pubblicità del Giornale „ La Patria del Friuli ".

PER L' ANNO 1891.

Secondo l' avviso più volte pubblicato, dalla Ditta Luigi Fabris e Comp. che ha Ufficio in Udine, Via Mercerie Casa Masciadri numero 5, venne assunta la pubblicità degli annunci commerciali per la quarta pagina e anche per parte della terza del nostro Giornale.

—

I Regj Uffici, la Deputazione provinciale, le Amministrazioni di Opere Pie, le Banche e tutti i Corpi morali che abbisognano di pubblicità, si indirizzeranno al nostro Ufficio d' Amministrazione con lettera accompagnatoria, dell' avviso od articolo che desiderano di pubblicare, e ciò per la maggior sollecitudine. Del pari all' Amministrazione del Giornale saranno indirizzati gli *articoli comunicati*, affinchè il Direttore possa decidere se *ammissibili* o no.

Tranne per Atti provenienti dagli Uffici pubblici, ogni inserzione non si farà che a pagamento antecipato.

L' Amministrazione
della « Patria del Friuli »

Cronaca Provinciale.

Divertimenti e beneficenza.

Sacile, 18 gennaio.

Questa notte nella sala da ballo « l'Armonia » si diede una festa a benefizio della *Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie* e dell' *esercito*.

La sala rimase affollatissima tutta notte ed adornata da un *bouquet* di ragazze, belle, allegre graziose e danzatrici di tutta forza. La festa riescì così piacevole, così vivace da non far rimpiangere i *veglioni* del *Teatro Sociale* che quest' anno minacciano di riuscire molto..... scarsi.

Il ballo più *charmant* fu il *cotillon* di cui si chiese il *bis* e forse si sarebbe chiamato il *ter* ed il *quater*, se Febo non si fosse avanzato velocemente sulla *bicicletta* dell' aurora.

Ladro condannato.

Pordenone, 18 gennaio.

Del Puppo Domenico di Polcenigo, servo salariato del sig. Pietro Lucchese di Caneva — abusando delle sue relazioni col padrone — dal novembre 1888 all' agosto 1890 gli rubava latte, formaggio, granoturco, frumento, vino, olio, salami, frutta, biancheria, bisuterie, ecc. per circa cinquecento lire.

La moglie di lui Bachin Osvalda ricettava gran parte degli effetti rubati. Le nominate Nordari Teresa e Marianna, Chiaradia Elisabetta e Giovanna, comperavano il latte di furtiva provenienza.

Per quanto sopra, il Tribunale Penale — nel mentre assolveva le imputate Nordari e Chiaradia, delle quali non fu provata la reità — condannava il Del Puppo a tre anni di reclusione, la Bachin a tre mesi della stessa pena e trenta lire di multa, ed entrambi alle spese processuali ed ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di lire cinquecento alla parte civile — rappresentata dall' avv. Cavarzerani — reluibile con sei mesi d' arresto personale in case d' insolvenza.

Presiedeva l' avv. Messa; rappresentava il P. M. l' avv. Sellenati; erano difensori gli avvocati Querini e Marini.

Un veterinario senza diploma.

A Casarsa della Delizia fu denunciato all' autorità Giudiziaria certo C. G. perchè esercitava l' arte veterinaria senza essere munito del prescritto diploma.

Una gamba fratturata.

Comino Valentino, di Buja, in rissa per futili motivi con A. F., cadde al suolo, riportando frattura della gamba sinistra guaribile in giorni quaranta.

Ad onoranza del cav. Vincenzo Andervolti (1).

La morte avvenuta in Gajo (Spilimbergo) addì 14 corrente del Dott. Cav. Vincenzo Andervolti è un lutto ed una perdita non soltanto per la famiglia al cui benessere consacrò la più affettuosa operosità, ma sì bene anche pel paese cui fu prodigo del suo valido ingegno.

Per lungo volgere d' anni il cav. Andervolti, degnissimo Sindaco di Spilimbergo, fu il primo insignito di tale carica dopo che questa parte del Friuli venne congiunta alla gran madre patria.

(1) Pubblichiamo nella *Cronaca provinciale* questo cenno; ma esso, scritto da un Spilimberghese, ci viene da Torino.

VENDETTA DI DONNA

—

ROMANZO

—

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

—

L' intera colonia non forma che una famiglia, ed ognuno è chiamato col solo nome di battesimo. I sei figli dei primi che si stabilirono su quella terra deserta, cercarono nei dintorni la moglie, e fra nipoti e pronipoti sommavano, all' ora della mia visita, ad una quarantina di persone. La non vasta isola tutti li nutriva; e nessuno degli abitanti conosceva ciò che fosse il bisogno.

Ognuno attende al suo proprio lavoro, e fossero quattrocento anzichè una quarantina, tutti avrebbero di che lavorare e per tutti l'isola fornirebbe il necessario alimento.

Il nonno e la nonna abituavano fin da piccini i loro nipoti alla operosità: quello, i fanciulli; questa, le giovanette.

E v' erano nell' isola, disposte in fila, parecchie casuccie, dove tutte quelle famiglie vivevano d' amore e d' accordo...

I forestieri venivano ricevuti dal capo della famiglia, che tutti sull'isola chiamavano *padre* ed i forestieri col nome di Adeodato. Aveva questi la gagliarda costituzione di un uomo avvezzo alla fatica; e il suo volto pareva scolpito da un artista, tanto era bello e maschio nel contempo.

Noi pure Adeodato ricevette, con quella cortesia con cui si accolgono buoni e vecchi conoscenti: l' amico mio regolarmente faceva sua comparsa nell' isola ogni anno.

Oggetto dei nostri discorsi furono la pomologia, l' orticoltura, la botanica, l' entomologia: e in tutte queste branche dell'umano sapere Adeodato pareva istruito, più che nol lasciasse credere la sua vita in quella abbandonata plaga della terra. Non potei celare la mia sorpresa: dove tutto ciò aveva egli imparato?

— Dal nostro vecchio — rispose Adeodato, con accento di veemenza e di affetto.

— Chi è questo vecchio?

— Lo vedremo a sera, tostochè il lavoro cessa.

Venne il tramonto; un tintinnare prolungato di campana avvertì che il lavoro finiva. Tutti si affrettarono, avvicendando lieti conversari con festose canzoni, alla capanna, e noi pure seguimmo Adeodato.

Era una piccola capanna di legno poggiata alla rupe che sorgeva in fondo all' isola. L' edera già tutto l' edificio avvolgeva, e non restavano libere che alcune grosse colonne di legno sostenenti una specie di pergolato. Su quelle colonne, varie incisioni grossolane indicavano che sotto il modesto tetto avevano vissuto e vivevano cuori che le umane passioni e le gioie e i desideri conoscevano.

Sul davanti della piccola casa, una piazza circolare, dov' erano collocate tavole e panche di legno. Era questa la meta di ognuno, dopo il lavoro della giornata.

— Qui dimorano i nostri vecchi! — ci disse Adeodato.

E poco appresso, difatti, uscì una coppia venerabile: la donna di circa sessant' anni, l' uomo di ottanta.

Il volto di questi mi fece l' impressione come se altre volte veduto l' avessi: non ricordavo però il dove e il quando. Calvo, barba non ancora del tutto bianca, lineamenti marcati, dinotanti una vita tranquilla e regolare. La vecchia aveva nello sguardo una dolcezza quasi virginale; e i suoi capegli biondi erano mescolati a qualche filo d' argento. Una particolarità curiosa; arrossiva ancora, alle carezze che il vecchio di quando in quando le prodigava; arrossiva come una vergine innamorata. Si leggeva sul volto di entrambi l' espressione di una felicità piena e senza nubi, al vedersi circondati dalla grossa famiglia.

Sedemmo, io e l' amico, ad un tavolo, assieme con Adeodato e il vecchio. La costui moglie voleva conservato per sè il piacere di servire tutta la schiera numerosa; e correva di su e di giù, ilare affaccendandosi per accontentare i desideri di tutti. Un bell' angioletto biondo — una bambina di cinque anni — volle sedersi sulle ginocchia del nonno: la piccola Noemi, cui venne per tal guisa permesso di ascoltare i nostri discorsi importanti.

Quando Adeodato pronunciò il mio nome, il vecchio mi guardò a lungo ed il suo volto impallidì visibilmente.

Il mio amico lo richiese s' egli avesse udito il mio nome.

Il vecchio tacque.

Adeodato si affrettò a dire che da quarant' anni il vecchio non aveva mai letto nulla di quanto succedeva fuori, nel mondo; l' unica sua lettura, libri di agronomia o di floricoltura.

È innato nell' uomo il desiderio di mostrare la propria superiorità; laonde io mi diedi a raccontare quanto nell' isola si ignorava. L' Ungheria, finalmente! aveva pur avuto soddisfazione alle aspirazioni sue di tanti secoli; e si trovava bensì ancora legata all' Austria, ma come governo indipendente...

Il vecchio però continuava placidamente a mandare nubi di fumo, dalla sua pipa di legno; e quelle nubi parevano dire:

— L' isola mia non appartiene a nessuno.

Narrai delle gravezze enormi che dovevamo sopportare pel bene dello Stato.

E gli azzurrini, globi, svolgendosi lenti con bizzarre spirali, dicevano:

— Sulla mia isola non si pagano imposte.

Ricordai le guerre tremende combattute dalla mia patria e da altri Stati d' Europa.

Le spire di fumo svolgendosi nell' aere affermavano:

— Noi non guerreggiamo con nessuno.

Esposi la lotta cui si abbandonavano i miei compatrioti per la conquista del danaro; i fallimenti, le rovine, i delitti che ne seguivano. Credevo di rompere l' indifferenza dietro cui quell'uomo si trincerava: ma le nubi di fumo continuavano ad uscire dalla sua bocca, e ad assurgere in alto, svanendo — come se dir volessero:

— Oh qual vanità seduce gli uomini!... Qui non si vede mai danaro; e nonpertanto viviamo felici.

Rimarcai poscia quali amaritudini portasse la nuova vita politica del paese: i partiti l'un contro l'altro armati, che si calunniavano a vicenda; l'avidità del potere che travolgeva i caratteri più nobili a scandalose transazioni, a bassezze; i dissidii religiosi, le lotte per la nazionalità...

Il vecchio vuotò le ceneri dalla pipa.

— Nella nostra isola non v' è alcun vescovo, alcun ministro, non vi sono agitazioni elettorali .. La nazionalità?!... Noi siamo tutti uomini... tutti fratelli...

La piccola Noemi s'era addormita fra le braccia del nonno: la si dovette portare a letto. Davvero, di cose molto importanti avevo parlato! La piccina passò dalle braccia del nonno a quelle della nonna.

Quando la donna si fu allontanata, quello strano vecchio mi domandò:

— Dove sei nato?

— In Komorn — risposi, — nel febbraio del 1825.

— Ed a quale lavoro ti dedichi?

— Sono romanziere.

— Che vuol dire?

— Uno il quale, dalla chiusa di una storia, sa indovinare l'intreccio che vi precedette.

— Ebbene, indovina allora la mia storia — mi disse, stringendomi la mano. — C'era un uomo che abbandonò il mondo ove lo si ammirava e invidiava, per ritirarsi in un altro mondo dove lo amavano...

— Posso sapere il suo nome?..

A questa domanda, il vecchio sollevò la mano tremante e la pose sovra il mio capo. Ed a me parve in quel punto come se altra volta quella mano riposato avesse sulla mia testa, quando ancor biondi erano i miei capegli... E sempre più mi persuasi che altre volte avevo veduto quella figura.

Dopo non breve silenzio, egli rispose:

— Il mio nome?... Io sono l' innominato!...

Si volse, ciò detto, e senza aggiungere parola entrò nella casa, nè più lo vidi durante il mio soggiorno nell'isola.

. . . .

Ecco in qual modo si vive ora sull'isola deserta.

Il possesso della quale dura nell' innominato altri quarant' anni: e chi sa quali e quanti cambiamenti succederanno frattanto nel mondo?..

FINE

La sua oculata amministrazione tenne sempre lontano il Comune da quei precipizi economici che trovansi spalancati là dove le risorse sono misurate, i bisogni urgenti e la miseria incalzante.

È per lunga e non interrotta serie d'anni fu pure Consigliere Provinciale, e nell'alto consesso la sua parola semplice e senza rettoricumi suonò sempre alta e rispettata in prò d'ogni giusta causa, in prò di quella *economia* che oggi è bandita quale programma di governo.

In questi ultimi anni egli fu distolto dal mandato non per mancata fiducia de' suoi elettori, ma per i disagi inerenti all'officio, causa la abbastanza grave età.

In fatto di questioni economiche fu una vera competenza; tant'è vero che vennero apprezzate e premiate le diligenti ed illuminate relazioni da lui fatte al Ministero circa la crisi agricola che da tanti anni travaglia questa forte e non fortunata regione.

Nella vita privata, amorosissimo più che zio, padre ai nipoti; — zelantissimo negli affari dal pubblico bene.

Il di lui fratello, cav. Leonardo, maggiore d'artiglieria, ha lasciato una bella pagina nella storia dei fasti friulani quale combattente le battaglie per l'indipendenza nostra; non meno ricordato dal paese sarà il cav. Vincenzo che nel campo delle civili virtù svolse le doti d'un carattere integerrimo, d'una mente retta, d'un animo cortese.

Splendidi e di lui degni riuscirono i funerali; vi accorse l'intiero paese di Gajo e Spilimbergo: tributo di riconoscenza ad un uomo del quale giustamente si può dire: *egli ha bene meritato della patria.* — P. S.

Importante adunanza di setaiuoli a Lucca

Lucca, 18. Stamane, nei locali della nostra Camera di Commercio, ebbe luogo la prima grande adunanza dei promotori dell'Associazione generale serica italiana.

I maggiori centri serici vi erano rappresentati.

Il presidente, banchiere Callisto Francesconi, aprì la seduta ringraziando gli intervenuti, che così mostrarono di esser consci delle condizioni in cui si trova la seta, causa la prepotenza dei mercati esteri che fanno la guerra al ribasso dei nostri prodotti.

Disse che scopo della Società è quello di costituire una ricca e potente forza che incoraggi il lavoro, fonte di vita a migliaia di operai, impedisca le vendite rovinose, tuteli i legittimi prezzi del mercato.

Il banchiere Mori, dopo avere approvato lo scopo della Società, ha enumerato, illustrandoli, i molti benefizi che potranno venire all'Italia dalla Società che sta per costituirsi.

Ha quindi affermato il suo convincimento nella riuscita dello scopo che la Società si prefigge, e ha assicurato che solo la notizia della costituzione della Società apporterà un miglioramento nella languidezza dei prezzi.

Ravasi, rappresentante di Milano, dichiarò che Milano accolse favorevolmente l'idea della costituzione della Società, e, consigliando che le operazioni si limitino alle sete, ha finito proponendo che la sottoscrizione al capitale resti aperta dieci giorni, con carati non inferiori a 500 lire.

I sottoscrittori intanto si convocheranno il 10 febbraio.

A far parte del Consiglio provvisorio, incorporabile nel definitivo da nominarsi, riescirono eletti i banchieri Francesconi, Mori e Sainati, e i filandieri Di-Paolo, Vellutini, Ravasi, Silvestrini e Luporini.

Domattina si apre la sottoscrizione.

La miseria in cifre.

Presso le Casse postali di risparmio furono depositati nel mese di settembre 14 milioni e ne furono ritirati 16. Quindi in quel mese furono consumati due milioni del risparmio fatto precedentemente. In ottobre eccoci da capo. I depositi sono stati di 14 milioni e mezzo e i rimborsi di 15 e mezzo. Un altro milione dei precedenti risparmi fu dunque consumato.

I negoziati per Kassala abbandonati.

Il corrispondente Romano del *Daily News* telegrafa al suo giornale: « Ho da fonte autorevole che i negoziati fra l'Inghilterra e l'Italia per l'occupazione di Kassala sono stati abbandonati.

Un'altra insurrezione.

Londra, 19. — Continuano giungere notizie dell'insurrezione scoppiata nello Yemen (Arabia), e le ultime farebbero credere che la situazione è grave. I beduini dell'interno erano da molto tempo irritati del malgoverno delle autorità turche che manomettevano qualsiasi pubblica libertà e dilapidavano le sostanze degli erranti figli dei deserti arabi. Ora essi si misero in aperta rivolta contro le autorità del *vilayet* dell'Yemen, perchè queste imposero nuove ed eccessive tasse.

A Hodeida sono sbarcate di recente truppe turche, che marceranno verso Sanak, capitale del *vilayet.*

Cronaca Cittadina.

Note meteorologiche.

19 Gennaio: ore 9 ant.; termometro —0.6; ore 12 mer. —2.2; ore 3 pom. —1.2; ore 9 pom. —3.4. Massima del giorno, gradi —0.4; minima, —5.5; minima all'aperto gradi —6.8

20 Gennaio ore 8 ant. termometro —4.

Barom.: 741.5; 741; 740.8, 743.5; ieri, nelle ore sovrindicate. Oggi alle 8 ant. 747.8.

Probabilità — Nella notte aumento di pressione — probabile miglioramento del tempo.

Il Collegio Uccellis si riapre.

Possiamo annunziare che le due ammalate di scarlattina nel Collegio Uccellis sono perfettamente ristabilite.

Eseguita la più scrupolosa disinfezione in tutti i locali, l'autorità Sanitaria ha permesso la riapertura delle scuole che dalla Direzione dell'Istituto venne stabilita pel giorno di domani, mercoledì 21 corr.

Merita una parola di encomio il medico del Collegio, il quale, in tutta la spiacevole emergenza, mostrò un grande zelo ed amore, e seppe, coi suggeriti provvedimenti, scongiurare il dilatarsi del male.

Vigliaccherie.

Per la quinta o sesta volta la palla di vetro dell'ultima lampada per la illuminazione a luce elettrica sul viale fuori porta Venezia venne spezzata coi sassi. L'autore di simili vigliaccherie meriterebbe proprio una lezione.

Vecchio trasportato all'Ospitale.

A cura dell'Ufficio di P. S. venne trasportato in vettura al Civico Spedale il contadino Franzolini Pietro, di anni 72, da Cussiguacco, il quale, essendo sdruciolato sul ghiaccio, cadde riportando frattura alla gamba sinistra.

L'incendio all'Ospitale.

Verso le ore 7 pom. di ieri si manifestò un piccolo incendio nel tubo del caminetto della sala chirurgica — sezione femminile — nel Civico Spedale. Accorsi immediatamente i pompieri, l'incendio venne subito spento, senza che arrecasse alcun danno.

Ubbriaco.

Venuti Ernesto, di Eugenio, fu raccolto la scorsa notte sotto i portici di Mercatovecchio in istato di eccessiva ubbriachezza ed accompagnato all'Ospedale.

Un bambino morto di freddo.

Nelle ore pomeridiane di jeri, il bambino Paolini Giovanni, di Giuseppe, di anni due e mezzo, abitante in Via del Gelso N. 7, moriva per assideramento.

In Tribunale.

Bollici Davide, d'ignoti, d'anni 31, da Morsano, per oltraggi ai RR. Carabinieri venne condannato a mesi due di reclusione.

Temos Sante fu Pietro, d'anni 31 da Latisana, pel furto di un ombrello venne condannato a mesi cinque di reclusione.

Ieri alle ore 12 1|2 pom., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Brusconi Giuseppe

d'anni 69

La moglie, i figli ed i genitori ne dànno il triste annunzio.

Udine, 20 gennaio 1891.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle ore 3 pom. nella Chiesa Parrocchiale del S.S. Redentore partendo dalla via Mazzini N. 22.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro oggi sulla nostra piazza prima d'andare in macchina il giornale.

Granoturco nuovo	L.	11.—	a 12,25
Giallone	»	12,50	» 13,—
Pignoletto	»	13.50	» —,—
Cinquantino	»	9,50	» 11,—
Segala	»	12,50	» —,—
Frumento	»	17,—	» 18,—

Il frumento in Italia.

Il sapiente agronomo Gaetano Cantoni sovente deplorò la povertà delle messi italiane relativamente al clima ed al terreno, e raccomandò di elevare i prodotti, non cogli artifici antidemocratici della dogana, ma colla solerzia del lavoro e collo stimolo delle concimazioni. Poco approdò la voce di quell'apostolo, perchè tuttavia questa madre di Cerere, questa *parens frugum* miete solo quarantacinque milioni di ettolitri di frumento, laonde pel suo pane quotidiano ne deve importare venticinque milioni, il cui valore ragguagliasi a cinquecento milioni di lire.

La Francia, in generale, ha terreno meno grato dell'italiano, e nondimeno essa basta a sè pel frumento, perchè ne produce cento milioni di ettolitri, non già perchè gli assegni maggiori spazi comparativi, ma perchè per ogni ettaro coltivato a frumento ne miete quindici ettolitri medianamente, mentre l'Italia ne raccoglie solo dieci. Onde noi stiamo alla coda pure della Spagna e dell'Austria che ne producono quattordici ettolitri, e solo superiamo la Russia che dalla coltura estensiva, semi servile, raccoglie non più di sei ettolitri l'ettaro.

Se gli italiani sapessero elevare lo messi al livello della Francia risparmierebbero il tributo alla Russia, all'India ed all'America di mezzo miliardo annualmente, e non avrebbero bisogno d'incarire il pane cogli artifici doganali per compensare i proprietari dei terreni dei tributi e delle spese.

Quando l'Inghilterra con Peel abolì le tariffe sui grani, a primo tratto sgomentaronsi i proprietari dei fondi, ma tosto se ne ricattarono elevando la produzione media per modo che da diciotto ettolitri all'ettaro ora salirono a vent'otto, onde ponno continuare cheti a coltivare il frumento senza affannarsi pella invasione del grano d'America e delle Indie.

Grandeau, il celebre fondatore della stazione agricola Dombasle, raccomanda ai francesi non la protezione delle tariffe ma quella delle buone semen i, dei buoni lavori, delle opportune concimazioni. E già anche in quello Stato ove andavano prevalendo fini protezionisti, risorge, come negli stati Uniti dell'America, reazione liberale. Nelle recenti elezioni dei Senatori, caddero dodici conservatori, e fra loro l'ostinato protezionista Pouye-Quartig che fu ministro con Thiers e negoziatore della pace di Francoforte nel 1871.

Anche nella Germania protestasi contro la politica protezionista bismarchiana. Richter nella seduta del 9 dicembre dei *Reichstag* disse: « Bisogna finirla con questa politica d'incarimento (*Thekerung politik*) che per l'interesse di pochi carica le moltitudini. »

Invece di far incarire le sostanze alimentari si alleggeriscano ed agevolino le tariffe dei trasporti marittimi e terrestri, delle materie concimali, degli strumenti e dei prodotti rurali.

Allo schermo delle altre tariffe gli agricoltori sono allettati non a migliorare la coltivazione delle biade, ma ad assegnare loro spazio maggiore togliendolo ad altri prodotti. Così la concorrenza interna sul mercato toglie gli effetti della tariffa e vi mena l'equilibro.

Quindi lo sviluppo universale della democrazia, verificatosi persino nelle elezioni al parlamento del Giappone nel novembre scorso, va preparandosi anche per l'agricoltura. — *G. Rosa.*

Notizie telegrafiche.

La denuncia dei trattati di commercio alla Camera francese.

Parigi, 19. Bourgeois interpella Ribot sulla denuncia dei trattati di commercio e deplora che la denuncia sia stata aggiornata per quelli che stipulano soltanto la clausola della nazione più favorita.

Ribot gli risponde non esser ancora giunto il momento per esaminare la politica generale economica. Spera che prima del 1892 interverranno accordi commerciali coi paesi interessati. — Nulla lascierà d'intentato onde raggiungere un accordo *(applausi).* Riterrebbe contrario ad una politica illuminata denunziare i trattati e le convenzioni con tutte le potenze. La Francia non può isolarsi così in faccia al mondo. *(applausi).*

Soggiunge che la Francia non impegna in verun modo la sua libertà poichè non denunziando le convenzioni il 1 febbraio 1892 conserva la facoltà di denunziare ogni giorno.

Bourgeois presenta un ordine del giorno che invita il governo a denunziare tutti i tratttati di commercio. Il governo non lo accetta ed è respinto con 471 voti contro 64.

E' accolto un ordine del giorno approvante la dichiarazione del governo che la Francia resterà padrona delle sue tariffe doganali.

L'insurrezione chilena.

Buenos Ayres, 19. Le ultime notizie del Chilì dicono che il movimento insurrezionale si allarga e non tarderà probabilmente a estendersi a tutto il paese.

La flotta blocca Iquique e continua a minacciare Valparaiso.

L'insurrezione sembra disporre di mezzi considerevoli e di una direzione abile. La potenza dei suoi mezzi d'azione inspira dubbi seri sopra il risultato della flotta impegnata tra il governo e gli insorti.

Credesi che gli insorti ricevano soccorsi dall'estero.

Il progetto dell'imposta 2 0|0 sui depositi delle Banche particolari fu approvato dalle due Camere.

Un milione e mezzo di sussidio.

Palermo, 19. Il consiglio comunale odierno, su domanda del comitato dell'esposizione, deliberò di concorrere per un milione e 500 mila franchi per i premi da destinarsi agli espositori e deliberò anche di provvedere alloggi durante la esposizione.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 19.

I cambi in apertura fiacchi; chiusero alquanto sostenuti.

Napoleoni 9.04.—|a 9.05 —|Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.31 a 5.33 L. Sterline 11.36 a 11.38. Lire Turche —.— a —.— Londra 114.— a 111.30 Francia 45.05 a 45.20. Italia 44.55 a 44.70. Bancanote Ital. 44.55 44.65. Detto Germaniche 56.— a 56.10. Rendita austriaca in carta 90.90— a 91.10 Dette arg.—.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 10|0 104.— a 104.25. detta in carta 5|0 100.90 a 101.1 Credit 307.— | a 309.—

Ren. ital. 92.3|16 a 92 5|16

Croce rossa Italiana 13.25 a 13.65 Lotti turchi 36.19 a 36.5 Serbi 3 0|0 36.25 a 36 75 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 19.

Azioni Credit 307.85 Biglietti 1860, 139.25, 1864, 179.75. Rendita austr. in carta 91.07 Ferrate dello Stato 245.75. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 9.04.—|, Lotti Turchi —.—. Azioni Credit unghor. 352.75. Lloyd austr. 348.— Banca anglo-austriaca 165.— Lombar. 119.50 Union Banck 243.50 Landerbank 216.80, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.30 Detta ungherese in oro .—, Detta detta 40|0 104,25 Detta detta in carta 5 0|0 101.10. Azioni tabacchi 148.—. Sostenuta.

FIRENZE, 19.

Rendita Ital. 94.05.|— Cambi Londra 25.32.—| Cam. Francia 101.35 Azioni F. Mer. 674.— Az. Mobiliare 490.—

MILANO, 19.

Rend. Ital. da 93.95.—|a 93.97—| Cambi Londra 25.33 a —.—| Cambi Francia a vista 101.30 a . Cambi Berlino da 126.—

LONDRA, 16

Inglese 97.1|4 Italiano 91.1|2

BERLINO, 19.

Mobiliare 175.20. Austriache 103.70 Lombarde 58.70 rendita italiana 93.—.

PARIGI, 19.

Rendita Fr. 3 0|0 96.15 — Rendita 3 0|0 per 95.50. Rendita 4 e 1|2 105.47 Rendita it. 92.15. Cambi su Londra 25.27 | Consolid. inglese 96. 08 Obbligazioni ferr. italiane 338.75. Cambio italiano 5|8.— — Rendita turca 19.— Banca di Parigi 837.70 Ferr. tunisine 498.50 Prestito egiziano 490.31. Prestito spagnuolo est. 75.93. Banca di sconto 561.—. Banc. ottomana 619.12 Credito fondiario 1285. Azioni Suez 2422.

VENEZIA, 19.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 93,90 Rend. Ital. 5 0|0 1 luglio 1891. —.— 91.73 Az. Banca V. in conto termine da 274.— Az. Banca di C. Veneto da 296.— Az. Società Veneta di Costruz. —.— Az. Cotonific. V. N. 265.— Obbligazio. Prestito di Venezia a premi da 26.—| —.—| CAMBI: Germania sconto 4—| a vista da —.— a —.— da 124,15 a 124.35 da 3 mesi. Francia sconto 3 —| vist. da 101.15 a 101.30 Londra sconto 4 a vista da 25.28 a 25.35 tre mesi da 25.30 a 25,36 Svizzera sconto 4, a vista da —.— —.— a tre mesi da —.— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 1|2 vista 223.3|8 a 223.5|8 Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanco- Austriache, un fiorino franchi 2.23.813

SCONTI: Banca Nazionale 6— Banco Napoli 6.—.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Stringimenti uretrali

Guariti senz'uso di candelette, con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei soli *Confetti Costanzi*, come appare da legali certificati medici e da oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti. Vedi: Non più stringimenti in 4.a pagina.

LUIGI ZANNONI

UDINE **TRIESTE**

V. *Savorgnana n. 14* *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO,

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via Aquileja N. 9 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolajo. Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

TOSO Dott. ODOARDO

Chirurgo Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi, N. 8.

Offelleria Dorta e C.

Krapfen caldi ogni sera alle 5 pom. — **Panettoni** uso Milano.

DITTA

D'Orlando e Lizier

UDINE

Via Mercatovecchio - Negozio ex Masciadri

DEPOSITO

Di copioso assortimento in porcellane e terraglie — Cristalli fini e mezzo fini — Vetrami d'ogni specie — Specchi, Specchiere con cornice dorata e senza — Lampade a petrolio — Articoli in metallo ecc ecc.

Lastre di vetro usuale da finestre all'ingrosso e dettaglio, nonchè lastre smerigliate, rigate, colorite e lastre del Belgio.

La Ditta stessa assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza.

Per la cura della bocca.

Non è necessario ricorrere

alle specialità estere

allo scopo di mantener sana la bocca ed denti. Sono esperimentati di certo effetto **L'Elixir filodontico e la polvere filodontica** che si preparano dal dott. ANTONIO DE VINCENTI FOSCARINI, dentista ad Udine, il quale eseguisce tutte le operazioni attinenti all'arte dentaria e dà consultazioni, per le malattie dellabocca.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione ... liti e genuini VINI DI SPAGNA
Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acqualitico, alcalina, carbonica gazosa di Petanz*** *Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite

UDINE — 2 Mercatovecchio 2 — UDINE

Marchesi Successore Barbaro

Sartoria con Deposito Vestiti fatti

Udine 30 Settembre 1880.

Preg. Signore,

Esaurita totalmente *tutta la merce in liquidazione del signor Pietro Barbaro,* pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'Inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un *copioso e ricco assortimento di stoffe Nazionali ed Esteri tutta novità* ed *a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.* Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia Privativa, avendone dalle Case ottenuta *l'esclusiva* per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e *taglio elegantissimo avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dacchè cambiai tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.* Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro d'una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei vostri ambiti ordini, con la massima osservanza mi segno

Devotissimo Servitore
PIETRO MARCHESI

Merce pronta

Vestiti completi da	L.	**18**	» **50**
Soprabiti fod. flanella	»	**22**	» **80**
Calzoni tutta lana	»	**6**	» **20**
Ulster novità	»	**25**	» **60**
Makfarland	»	**18**	» **45**
Collari tutta ruota	»	**16**	» **55**
Tre usi fod. flanella	»	**45**	» **90**

Specialità

Vestiti e Soprabiti per Bambini

Prezzi fissi — pronta cassa

SUCCESSO IMMENSO.

Il Caffè Guadalupa è un prodotto squisito ed è altamente raccomandabile perchè igienico e di grandissima economia.

Usato in Italia ed all'Estero da migliaia di famiglie, raccolse le generali preferenze, perchè soddisfa al palato ed alla consuetudine a paragone del miglior coloniale, costa neppure il terzo, è antinervoso e molto più sano.

Nessuno si astenga di farne la prova.

Vendesi al prezzo di lire 1,30 il Kilo per non meno di Kili 3 e si spedisce dovunque mediante rimessa dell'importo con aggiunta della spesa postale diretta a *Paradisi Emilio,* Via Valperga Caluso, 24 — TORINO.

Ricercasi garzone di modeste pretese.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris & C.° Via Mercerie - Casa Masciadri N.° 5.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. **LE INSERZIONI**

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
e
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

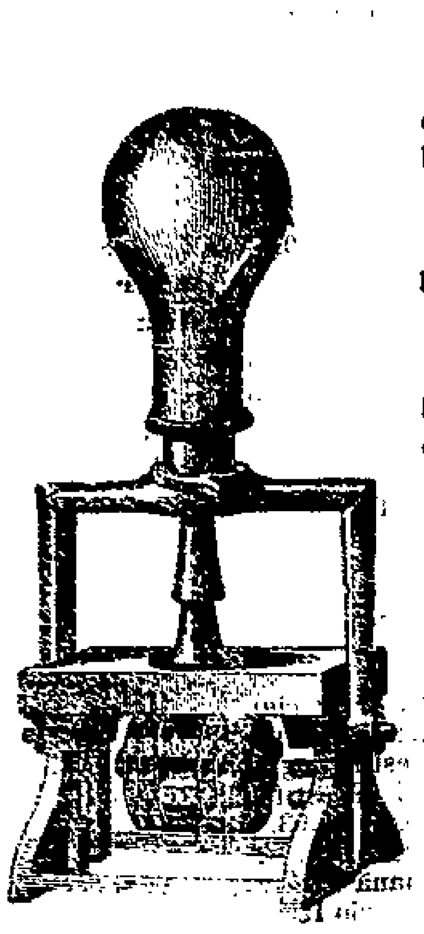
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri a Cautchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in *timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri, di preghiera, porta-visites di tutta novità, confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici*, nonchè in quasi si sia articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Rodel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuo e.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere. Libri da preghiera in cuoi, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

MILIONI DI SCATOLE VENDUTE IN 25 ANNI DI CONSUMO

PASTIGLIE ALLA CODEINA

DEL DOTT. BECHER

(*Da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose*)

Tosse **Tosse** **Tosse**

Tosse **Tosse** **Tosse**

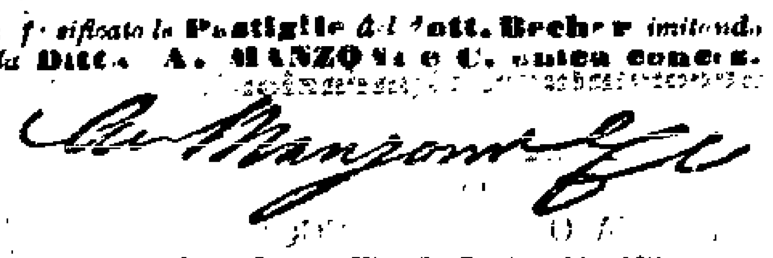
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigramma di Codeina ; i medici quindi le possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatole grande Lire 1.50 cad. — piccola Lire 1.— cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA.

Degli audaci contraffattori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie del dott. Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Perciò la* **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie** *mentre si riserva di trarre in giudizio contro i contraffattori, avverte il pubblico, che applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avverte gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*



Deposito generale per l'Italia presso *A. MANZONI e Comp.*, Via S. Paolo, 11, Milano — Roma stessa Casa, Via di Pietra, 91 — ed in tutte le primarie farmacie.

Con Cent. 60 d'aumento si spediscono in ogni parte d'Italia.

Deposito in Udine presso le farmacie *Comelli, Commessatti, Fabris, Minisini, De Girolami.*

Timbri [illegible] in forma di [illegible] ferma carte, di penne, di temperino, d'orologio da tasca, di [illegible]

Timbri coi quali si ottiene una impronta [illegible] su metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri [illegible] ad ogni ufficio, ad ogni negoziante, ad ogni persona privata.

Timbri [illegible] chiarezza, pulitezza, rimarcabile solidità.

Rivolgersi unicamente all' UFFICIO PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, *Via Mercerie*, casa Masciadri, n. 5.

Non più stringimenti

mercè l'uso dei **Confetti Costanzi** concessi alla vendita dal Ministero dell'Interno (Sanitario) la cui prescritta formula trovasi dettagliata in ogni scatola con apposita etichetta. Facendo uso dei medesimi, la guarigione si ottiene in 20 o 30 giorni senza l'uso delle candelette ed altre operazioni dolorosissime, ecc. ora non è più l'inventore che lo dice ma è il certificato medico qui sopra ed altri che si omette di riportare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti che sono originalmente visibili metà a Parigi, Boulevard Diderot, 8, e metà in Napoli Via Mezzocannone, tutti i giorni compresi i festivi dalle 9 alle 11 ant., ed in parte fedelmente trascritte nell'istruzione ch'è annessa in ogni scatola:

Certificato: — Il sottoscritto, medico-chirurgo, dichiara di avere più volte ordinato i Confetti Costanzi per curare stringimenti uretrali, e dichiara pure che gli ammalati hanno ottenuto la guarigione senza bisogno di fare la cura dilatante progressiva colle minugie di Gomma.
Parma, 19 novembre 1886. Dott. Giuseppe Pizzetti

Visto per la legalità della firma — Per il Sindaco
Parma, 19 novembre 1886 — G. Sebastiani

Gli stessi vengono altresì prescritti per guarire dalle renelle, bruciori uretrali, flussi bianchi e dalle gonorree recenti e croniche di uomo o di donna, meno pure ritenute incurabili.
[illegible] a tutti di tali eccezionali constatazioni, diffidasse anche per poco, dell'esito di questi confetti, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mercè l'attestato da convalidarsi direttamente coll'inventore (Costanzi).

Ogni scatola da 50 Confetti L. 3.30 — Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. In UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, via della Posta, che ne spedisce a chi ne fa richiesta mediante aumento di cent. 75. — Esigere sull'etichetta di ogni scatola la firma autografa in nero dell'Inventore.

Coloro che hanno bisogno di fare una cura radicale depurativa del sangue non trascurino l'uso del Roob vegetale Costanzi, anche concesso alla vendita dal suddetto Ministero, la cui formula trovasi pure dettagliata in ogni bottiglia.

Questo Roob è efficace in ogni stagione dell'anno, e sostituisce specialmente il Ioduro di potassio, tanto usato oggidì, con incalcolabile danno del genere umano, e chi ignora di suoi terribili effetti, in ispecie sugli organi genitali, causando sempre, infallibilmente, una precoce impotenza virile e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune negli adulti del nostro secolo.

Per le febbri intermittenti è straordinariamente impareggiabile; è inoltre, gradevole al palato, anche per i bambini ai quali si rende veramente indispensabile dappoichè, oltre a depurarne il sangue, concilia il sonno e li nutrisce nel contempo. Bottiglia con istruzione, L. 3 presso la Farmacia sudd.

Volete la Salute???

BUON PRANZO SIGNORI!!

Non dimenticatevi di bere il

FERRO - CHINA - BISLERI

prima di mettervi a tavola.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

AMARO D' UDINE

Premiato con più medaglie

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità al Ponte dei Baretteri.*

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

200 Quintali paglia di Frumento sono in vendita a San Michele al Tagliamento dall'Azienda del Sig. Vincenzo Biaggini.

TELA ASTRO MONTANO

superiore a all'altre tele all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione L. UNA.
Rivolgersi per acquisti all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., casa Masciadri n. 5, Udine.

Contro il Tarlo degli Abiti

L'odore acuto della polvere *Naftolina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.
Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pellicerie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo.
Scatola cent. 50.
Per acquisti rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine* Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITA'
per lavare stoffe in seta, lana ed altro senza punto alterar e il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent **40** al pezzo con istruz.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.*

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello, e un cifre, fin oncino d'inchiostro. Un solo si gusti si uno oggetto per le avere dall'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., Udine, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Specialità inchiostro.

Il Kon Bak è un inchiostro prezioso della cui vendita si f'sce concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri, come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vetro solubile

per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. 80 la bottiglia con istruzione.
Si vende in UDINE presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vino buono

Colla celebre rinomata polvere enologica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.
Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità, Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Ochroma Lagopus!

Questo nome arabo nasconde una vernice ottima per stivali, vetture, finimenti da cavallo, valigie e qualunque oggetto di cuoio.
In brevissimi istanti dà una verniciatura bella e di lunga durata, e non costa che la metà degli altri lucidi.
L'Ochroma è divenuto ormai d'uso generale.
Ogni bottiglia con istruzione e pennello costa sol L. 1.50 e si trova presso l'**Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C.**, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

◆Luigi Fabris & C.◆

VICENZA *Corso Princ. Umberto N. 2337.*

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE *Via Mercerie Casa Masciadri 5.*

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00 per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	» 0.60 »
Terza pagina	» 0.50 »
Quarta pagina	» 0.25 »

Le inserzioni si misurano col linometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

Ochroma Lagopus.

Questo nome viene dato a un lucido ottimo per scarpe, stivali, finimenti da cavallo, valigie ecc. Ammorbidisce il cuoio, lo preserva e lo fa brillare mercè gliceramenta.
Premiato con medaglie d'oro e d'argento alle Esposizioni di Parigi, Napoli, Chieti e Torino, fu riconosciuto per il *lucido migliore e più economico*. Lire **1.50** la bottiglia con istruzione e pennello.
*Deposito esclusivo per tutta la Provincia presso l'IM*PRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, Tip. [illegible] — Proprietario Domenico del Bianco.